

**Abbonamenti** — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.  
**Inserzioni** — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.  
 Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia del Giornale.  
**Pagamenti Anticipati.**  
 Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.  
 Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

## GIORNALE SETTIMANALE

(Canto Corrente colla Posta)

### ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,5 - 8,16 - 15,12 - 19,24 — Savona 4,50 - 8,12 - 12,30 - 17,26 — Asti 5,28 - 8,21 - 11,25 - 15,47 - 20,11 — Genova 6 - 8,12 - 15,7 - 20,26 — Ovada 22,2.  
 ARRIVI: da Alessandria 8,3 - 12,20 - 17,16 - 22,53 — Savona 7,56 - 15 - 19,14 — Asti 8,2 - 11,52 - 14,56 - 20,11 - 21,50 — Genova 7,53 - 11,17 - 15,37 - 20,3 — Ovada 5,18.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.  
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
 La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11,30 e dalle 12,30 alle 15 giorni feriali.  
 L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
 CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.  
 L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.  
 CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

### LE TRAMVIE ACQUI-BAGNI

È un po' presto, dirà qualcuno, per parlare di queste cose!

Non è certo una novità; ad Acqui vi è l'abitudine di attendere, attendere sempre all'ultimo momento e se poi a cose fatte, naturalmente male, qualcuno si lagna, la risposta è pronta: — Abbiamo dovuto fare le cose in fretta perchè mancava il tempo!

La scorsa stagione estiva abbiamo diverse volte — anche perchè spinti dalle lagnanze del pubblico — accennato al malo modo col quale veniva fatto il servizio tramviario Acqui-Vecchie Terme. Naturalmente nessuno si è scosso e le cose hanno continuato come erano cominciate, cioè malissimo.

Del resto si capisce anche perchè nessuno si sia mosso. La società esercente il servizio tramviario non aveva col Comune nessun contratto, nessun patto stabilito. Essa, la Società, era composta da un gruppo di persone le quali hanno visto un affare ed hanno pensato di sfruttarlo.

Hanno fatto benissimo e noi siamo i primi a ringraziarli per averci dato - buono o cattivo - un servizio che ad Acqui mancava assolutamente e del quale si aveva assoluto bisogno. Però è avvenuto che la speculazione fu vista anche da altri i quali impresero essi pure a fare un servizio di tramvie da Acqui ai Bagni. Era la concorrenza!

Essa avrebbe indubbiamente spinto i primi a migliorare il servizio, ma... niente di tutto ciò.

Un bel giorno ai secondi venne proibito di lavorare e restarono quindi padroni del campo... gli altri.

Non vogliamo certo ora indagare sulle ragioni che hanno indotta la nostra onorevole Giunta a quel passo; però il fatto certo si è che il servizio venne continuato per tutta la stagione da una sola Società e che il servizio non corrispose ai bisogni ed al decoro del paese.

Noi non conosciamo, nè vogliamo neanche conoscere coloro che fecero primi, nè coloro che giunsero secondi alla speculazione tramviaria; lungi quindi da noi l'idea di protezioni di interessi che non siano quelli del paese.

Ora diciamo: il servizio trasporto-passeggeri Acqui-Vecchie Terme fu e sarà certo lucroso per coloro che lo intraprendono.

Si era, tempo addietro, parlato di un servizio fatto sopra binario; sappiamo anche che un giovane e competentissimo professionista concittadino aveva presentato un piano preventivo encomiabilissimo e che una società avrebbe impresso quel servizio; ma era troppo bella e quindi la cosa... morì. Nè vogliamo noi esumarla, perchè i nostri amministratori potrebbero gridarci che siamo degli spreconi.

Facciano dunque economia, ma procurino di far bene, e, se non bene, meno male degli anni scorsi. — Ma come?

In un modo semplicissimo.  
 Il Comune, a tutti coloro che faranno richiesta del permesso di impiantare un servizio tramviario, imponga - previo depo-

sito di una cauzione che garantisca il mantenimento degli impegni - di presentare un progetto col quale essi dicano il numero ed il genere delle vetture che impiegherebbero, il personale, l'orario, il numero delle corse, la tariffa, ecc.

Non resterà poi altro che scegliere il progetto più conveniente e si avrà quindi la certezza che il servizio procederà bene poichè gli impresarii sapendo d'aver in ballo una cauzione si guarderanno bene dal non mantenere quanto avevano promesso.

Questa è un'idea che qualcuno potrà trovare anche non buona e noi non la difenderemo se altri vorrà suggerire qualcosa di meglio. Ma si dimostri una volta la buona volontà di far bene e si faccia soprattutto cessare la brutta voce che - è inutile cercare di nascondere - Acqui è il paese delle protezioni.

latrator.

### VI Esposizione Internazionale d'Arte a Venezia

La sesta Esposizione Internazionale d'Arte organizzata dal Comune di Venezia (22 Aprile-31 Ottobre 1905) avrà un'importanza anche superiore alle precedenti per merito d'opere, varietà di scuole e signorilità di ordinamento.

I maestri più insigni d'Europa e d'America le hanno assicurato il loro concorso.

L'Esposizione sarà così divisa: Sale nazionali straniere (Francia, Germania, Inghilterra, Svezia, Ungheria,) — Sale internazionali (Artisti americani, belgi, olandesi, russi, scozzesi, spagnuoli, ecc.) — Sale regionali Italiane (Emilia, Lazio, Lombardia, Mezzogiorno, Piemonte, Toscana, Veneto).

Per promuovere il ritorno all'antica unità dell'Arte nelle sue aspirazioni ideali e nelle sue applicazioni pratiche, le Sale nazionali straniere e le Sale regionali italiane saranno decorate e arredate in modo da formare altrettante armonie d'insieme con le opere esposte.

Particolare importanza avranno le collezioni di « Bianco e nero » comprendenti acqueforti, incisioni al bulino, xilografie, litografie, ecc.

Un'apposita Sala sarà destinata alla Mostra collettiva di Leonardo Bistolfi.

Il Comune, col liberale contributo d'altre pubbliche Amministrazioni e di privati cittadini, stanziava una somma cospicua per l'acquisto d'opere d'arte da collocarsi nella Galleria cittadina. Un importo pur ragguardevole assegna lo Stato per l'acquisto d'opere da destinarsi alla Galleria nazionale di Roma.

Alle sale meglio riuscite saranno conferiti diplomi d'onore; alle opere più eccellenti le grandi medaglie d'oro della Città di Venezia.

**Agevolezze di viaggio** — I biglietti di andata e ritorno, a prezzi ridotti, che saranno emessi dalle stazioni dell'interno e della frontiera, daranno il diritto di frequentare gratuitamente l'Esposizione durante tutto il periodo della loro validità (5, 8, 10, 15, 20 giorni).

### Dedicato all'AMMINISTRAZIONE FERROVIARIA

Intendiamo richiamare l'attenzione della Mediterranea sopra un fatto che la dovrebbe interessare strettissimamente.

Percorrendo lo stradale Acqui-Savona, si giunge alla regione S. Martino, ove lo stradale stesso viene intersecato dalla linea ferroviaria. Ivi, poco prima che passi il treno, vengono tese le catene dal cantoniere.

Nella settimana scorsa, a distanza di pochi giorni accadde che due cavalli montati da ufficiali, spaventati dal fragore dei treni, per la soverchia vicinanza delle due strade parallele, vinsero la mano del rispettivo cavaliere, e datisi a corsa pazza, malgrado la valentia dei bravissimi ufficiali che fecero ogni sforzo per frenarli, precipitarono al passaggio a livello e, infrante una dopo l'altra le due catene, balzarono oltre, pochi istanti prima che il treno giungesse.

Da questi due incidenti, che vengono in coda ad una lunga serie di altri spiacevoli che per poco non furono letali a persone, appare evidentissima ed urgentissima la necessità di provvedere a che siano in tale località adattati due cancelli di ferro che possano essere chiusi e aperti dal cantoniere ferroviario.

Se l'amministrazione vorrà evitare che accadano altri guai seri, i quali possono coinvolgere responsabilità civili e penali, non porrà un giorno di tempo in mezzo a dar mano all'opera invocata da tutta la popolazione la quale troppe volte ebbe ad assistere con raccapriccio a scene come quelle accennate.

### SOTTOSCRIZIONE

per la Lega contro la Tuberculosis

Decima lista.

Papis Geom. Alfredo	L. 25,—
Bottero Camillo Presidente Società Agricola Operaia Strevi	» 2,—
Scati di Casaleggio March. Stanisl.	» 50,—
Mascarino Geom. Dionigi	» 5,—
	L. 82,—
Importo lista precedente	4684,25
	L. 4766,25

Le sottoscrizioni si ricevono presso il Vice Presidente della Lega sig. Belom Ottolenghi.

### A favore del Patronato Scolastico

Avv. Raffaele Ottolenghi	L. 20
N. N.	» 38
Disma Marchese Vescovo	» 25
Marchesa Spinola	» 50
Cav. Garbarino Avv. Sindaco	» 10

Le offerte si ricevono presso il Negozio Baratta.

### PRO BOVE

Chiabrera Gen. Emanuele	L. 15,—
Pippo Gio. Maria	» 0,50
Mauri Luigi	» 0,50
Trincherò Giovanni	» 0,50
Papis Aquilino	» 0,50
Martini Virginio	» 0,50
Richero Rag. Carlo	» 0,50

### MINISTRE AI POVERI

Ufficiali del 23° Regg. Artiglieria L.	24,—
Famiglia March. Stefano Spinola	» 50,—
N. N.	» 2,—
Toso Cav. Dott. Antonio	» 50,—
Braggio Cav. Avv. Paolo	» 10,—
Caratti Cav. Avv. Ernesto	» 5,—
N. N.	» 1,—
Rossi Francesco ed Ambrogio	» 2,—
Asinari Avv. Filippo	» 5,—
Pistarino Giuseppe, proprietario	» 2,—
Baratta Giovanni, negoziante	» 5,—
Trucco Fiorenzo	» 2,—

### VOCI DEL PUBBLICO

#### Cassa mutua cooperativa Italiana per le pensioni

Il numero di Gennaio del *Bollettino Ufficiale* di detta Cassa nella situazione a tutto il 30 Dicembre 1904 riferisce che i soci iscritti furono 216541 con quote 298619; ma ora per mortalità e decadenza sono ridotti a 151361 con quote 217614. Sono quindi circa un terzo i soci che hanno di già disertato dalle file della Cassa pensioni.

Un articolo di un impiegato, così indica il modo di funzionamento dell'Istituto e l'ingranaggio con cui si svolge la Cassa.

Dopo venti anni di associazione i superstiti hanno diritto ad una pensione vitalizia, calcolata in L. 200 per quota pagata mediante gli interessi annuali del capitale accumulato nel precedente ventennio ingigantito per il gioco degli interessi composti e per la progressività nell'aumento degli iscritti, ed accresciuto di tutti i versamenti dei soci defunti o decaduti.

Così, grazie alla semplicità massima nel funzionamento dell'Istituto, esso vi può dare fino a 200 lire l'anno di pensione per ogni 240 lire di capitale versato.

Vediamo invece quanto è assurda tale informazione.

Dalle situazioni statistiche risulta che la Cassa dovrà far fronte alla scadenza dei venti anni alle seguenti pensioni:

Anno	Quote	Importo pensioni	Capitale occorrente
1914 N. 1000	L. 200.000	L. 5 milioni	
1915 » 4000	» 800.000	» 16 »	
1916 » 14000	» 2.800.000	» 70 »	
1917 » 40000	» 8.000.000	» 200 »	
1918 » 75000	» 15.000.000	» 375 »	
1919 » 90000	» 18.000.000	» 450 »	

Adunque fra dodici anni la Cassa dovrà avere un capitale di 200 milioni; un anno dopo quello di 375 milioni, successivamente quello di 450 milioni, ecc. e notisi: pure che esso frutti l'annuo interesse del 4 per 100 netto.

Basta menzionare che in undici anni, il capitale della Cassa pensioni ha solo raggiunto i 17 milioni di lire, per convincerci che in altri undici anni esso non potrà ingigantirsi fino a toccare le cifre su calcolate.

La Cassa pensioni non distribuirà più quindi le duecento lire promesse di pensione, ma assai meno.

La nuova Direzione dell'Istituto sta ora preparando Opuscoli di propaganda e farà tenere numerose conferenze alle Camere del Lavoro, Leghe di Resistenza, Associazioni di Impiegati ecc.

Raccomandiamo agli Operai ed Impiegati di non lasciarsi ingannare dalle larghe promesse e pensare piuttosto che qui in Acqui abbiamo delle fiorenti Società di Mutuo Soccorso le quali, in caso di malattia, di inabilità al lavoro e durante la vecchiaia concorrono a lenire i dolori ed i bisogni in modo assai più proficuo e sicuro che non la Cassa pensioni Italiana. D. F.